

Dalla Gelmini a Frattini e Bondi grandi manovre contro gli ex-An. Senza il placet del premier

Pdl, corrente "anti-colonnelli" ma il Cavaliere non gradisce

Il caso

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO BRAMBILLA

MONIGA — «Questa non è una corrente». «Vogliamo un partito che sia l'antitesi delle correnti». «Se c'è una cosa che combatiamo è il sistema correntizio». «Siamo un laboratorio politico, un'iniziativa culturale. Tutto meno che una corrente...» La formula dell'"excusatio non petita, accusatio manifesta", accompagnata in modo compulsivo, fin dai primi vagiti, la nascita della nuova Fondazione "Liberamente", fortemente voluta dal ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini, e tenuta a battesimo ieri, sotto la pioggia, sulla sponda bresciana del lago di Garda, sua terra natale. Padrini dell'iniziativa altri due colleghi di governo, Sandro Bondi e Franco Frattini.

Che si tratti in realtà proprio di una nuova corrente interna al Popolo della libertà, nata per contrastare l'attivismo della componente di An del partito, appare però qualcosa di più di un sospetto. Silvio Berlusconi a cui tutti a parole fanno riferimento, non avrebbe gradito però l'iniziativa non sufficientemente concordata. Il premier è indispettito dalla nascita più o meno esplicita di "correnti" e dai troppi "movimenti" in corso nel suo partito. Compreso quello di Gianni Alemanno. Per questo, ieri ha convocato i Promotori della libertà, l'organizzazione ufficiale del Pdl guidata da Michela Vittoria Brambilla, per nominare i responsabili dell'attività politica e delle iniziative a livello regionale: Giancarlo Galan per il Veneto, Gianni Chiodi per l'Abruzzo, Michela Scandroglio per la Liguria, Renzo Tondo per il Friuli, Sabrina De Camillis per il

Molise e Fiammetta Modena per l'Umbria.

Nel grande movimento di correnti sotterranee che agita in questa stagione il mare del Popolo della libertà, in vista del dopo Berlusconi, sta giocando un ruolo decisivo il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che si candida così: «Io in questo momento di spaccatura del Pdl ho scelto di stare dalla parte di Berlusconi. Senza voler essere troppo provocatori credo che il Pdl possa esistere senza Fini e sono convinto che potrà esistere e anzi dovrà esistere anche senza Berlusconi. E non ho problemi a dirlo: mi piacerebbe moltissimo far parte della squadra che scriverà il dopo Berlusconi».

Ieri intanto, sul lago di Garda, Mariastella Gelmini e Sandro Bondi, che è anche responsabile della formazione e della cultura per i Promotori della libertà, hanno illustrato, davanti a 300

giovani, le caratteristiche della loro nuova Fondazione. «La nostra è un'associazione che si riconosce nell'operato e nel pensiero di Silvio Berlusconi - avverte il fedelissimo ministro dell'Istruzione - Vogliamo contrastare l'egemonia del pensiero unico della sinistra nella cultura e nell'istruzione. E per questo ci rivolgiamo in modo particolare ai giovani, contro la cultura del pessimismo». Mentre Bondi spiega: «Vogliamo creare una nuova classe politica dirigente. E vogliamo proporre nuove regole per la democrazia in questo partito, ma non attraverso il tesseramento, bensì attraverso la selezione delle persone migliori». Ieri al convegno di Moniga del Garda è intervenuto anche il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Oggi si attendono Frattini e Carfagna. Mentre intorno a mezzogiorno si spera in una benedizione telefonica di Silvio Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

